

Tramonta l'era del Varese 1910

Pubblicato: Martedì 14 Luglio 2015



Sul ponte (del Varese) sventola **bandiera bianca**. La temuta scadenza del **14 di luglio** è arrivata ma la società di via Manin ha praticamente alzato le mani in segno di resa: troppo quel milione e 200mila euro **da racimolare in una situazione disperata**, in cui il proprietario del 97% del club (Ali Zeaiter) si è disimpegnato da tempo, scomparendo con la stessa (il)logica con cui era arrivato.

Ed è praticamente dal giorno – era il **tardo pomeriggio del 1° luglio scorso** – delle dimissioni del discusso libanese che la strada del Varese 1910 verso la partecipazione alla prossima Lega Pro è **apparsa un pantano impraticabile**. Come ottenere una fideiussione da 400mila euro con una società decapitata, decotta e ricca solo di debiti? Ci ha provato il vicepresidente **Massimo Trainito, molto attivo** in queste due settimane trascorse alla ricerca di fondi, ma l'impresa si è rivelata troppo ardua; e se anche fosse andata a buon fine, c'è da **domandarsi con quali fondi** la squadra e la società avrebbero potuto affrontare una stagione nella terza serie del calcio italiano.

Il rompete le righe di fatto è già partito a tutti i livelli: la **squadra**, teoricamente vicina al raduno, ha iniziato a perdere qualche pezzo, gli uomini del **settore giovanile** hanno disposto un incontro con tutti gli allenatori (mercoledì sera) per discutere sul da farsi visto che tutti i **giocatori** – vivaio compreso – saranno svincolati, i tifosi stanno discutendo sul futuro ben consci che sarà da ricostruire con una società differente.

Lo stesso **Varese 1910 quindi è in disgregazione**, e questa rischia di diventare una trappola anche per i tanti creditori, per l'erario e per i dipendenti che non hanno ricevuto una serie di stipendi. **Si ripartirà quindi con una nuova società** (sempre che qualcuno si faccia avanti, ma ciò è molto probabile che avvenga), da un campionato inferiore: la speranza a questo punto è che ci siano i **soldi e i tempi tecnici per ricominciare dalla Serie D** (così fosse si “rischia” un girone di derby con Pro Patria, Caronnesse e Varesina), categoria che comunque ha costi importanti (attorno al milione e mezzo, dovendo pagare l'ammissione, costruire una squadra all'altezza e re-imbastire la struttura del club e del vivaio). Altrimenti a Masnago **si rischia di rivedere quel torneo di Eccellenza** da cui ripartì anche il Varese di Sogliano: un ricorso storico che potrebbe anche essere benaugurante, ma che per mille motivi sarebbe meglio evitare. Perché va bene ripartire dal basso, ma senza passare dall'autolesionismo.

Damiano Franzetti

damiano.franzetti@varesenews.it